

RASSEGNA STAMPA

3 - 9 Ottobre 2022

Economia

L'INTERVISTA FRANCESCO MOLTENI. Il presidente di Ance Como
«L'ambiente in passato era un vincolo, ora una grande opportunità»

«CAMBIARE LE CITTÀ IN MODO SOSTENIBILE NON C'È ALTERNATIVA»

ENRICO MARLETTA

Un'assemblea speciale. In cui la parola chiave è sviluppo sostenibile e in cui lo sguardo, nonostante la complessità del presente, è rivolto al futuro. Un'assemblea in cui, più che rivendicazioni di categoria, si indicano buone pratiche capaci di coniugare crescita economica e tutela dell'ambiente. Giovedì, a Villa Erba, Ance Como si ritrova in assemblea dopo due anni di stop a causa del Covid e lo fa con agenda ricca di contributi e sollecitazioni per immaginare la trasformazione del territorio comasco nei prossimi anni.

La sostenibilità è diventata un punto di riferimento così importante anche nel settore delle costruzioni? In realtà è ormai diffusa la consapevolezza di quanto l'ambiente e la sua conservazione siano decisivi ed il tema, in passato talvolta percepito come un vincolo, rappresenta oggi una opportunità, forse l'unica, di sviluppo. Lo sguardo è rivolto alle generazioni future, è un atto di responsabilità nei loro confronti. Ora, rispetto a questi percorsi, il nostro settore è centrale ed è per questo che abbiamo deciso di dedicare la nostra assemblea al tema della transizione ecologica associandolo alla trasformazione delle città ed in particolare alle scelte che queste ultime sono chiamate a fare da qui al 2030 in materia di sviluppo sostenibile.

Per quale ragione un tema che guarda lontano anziché le questioni di emergenza con cui vi state confrontando in questa fase?

Ci sono problemi di assoluto rilievo e di grande attualità, penso ad esempio al rincaro dei materiali o alla nuova legge sulla rigenerazione urbana, ma abbiamo deciso di fare uno scatto in avanti e parlare di futuro, un futuro che non riguarda solo il nostro settore ma interessa tutta la nostra società.

Ci saranno contributi anche dall'estero. Da dove deriva la necessità di un'impronta internazionale? Queste tematiche non appartengono solo a Como, alla Lombardia e all'Italia ed è naturale spostare il confronto a livello internazionale. Sarà nostro ospite Bettina Schmidbauer Mogens, project manager del Green Leaf Award, il progetto della Commissione europea che ogni anno seleziona e premia le città tra i 20 e i 100mila abitanti che maggiormente si sono distinte sul piano della transizione ecologica. Insieme con lei ci sarà la testimonianza di Arjan Klein Nibbelink, direttore della sostenibilità di Winterswijk, la città olandese che ha vinto il premio lo scorso anno, che ci indicherà le azioni messe in campo, i benefici che hanno ricevuto e gli eventuali problemi che hanno dovuto affrontare.

Per quale ragione il comparto dell'edilizia è così importante nella transizione ecologica?

Il nostro settore è fondamentale in tutta questa partita. Penso, ovviamente, alla ristrutturazione degli edifici finalizzata all'abbattimento degli agenti inquinanti e dell'emissione di CO2 e penso a tutto il capitolo della trasformazione della città. Non a caso, per la prima volta que-



Francesco Molteni, imprenditore e presidente di Ance Como

st'anno, Ance ha deciso di istituire una delega specifica, in Consiglio, alla transizione ecologica e in assemblea ci sarà l'intervento del responsabile nazionale, Marco Dettori. Patrizia Marani, responsabile per il mercato italiano di Mipim (la fiera internazionale del settore immobiliare che si svolge ogni anno a Cannes) ci spiegherà invece quali sono le opportunità per un ter-

ritorio come il nostro. Per la trasformazione delle città servono risorse e far incontrare le esigenze del territorio con i potenziali investitori è un'azione indispensabile. Il "cappello" ai lavori dell'assemblea sarà di Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, che farà un'analisi sulla "forza" del territorio in termini di servizi offerti. Il tema è di grande rilievo e condiziona evi-

dentemente la stessa attrattività del territorio anche proprio in termini di insediamento della popolazione.

Si parlerà quindi di temi globali declinati però nella concreta situazione locale?

In sintesi, sarà un'assemblea che punterà a mettere a fuoco le necessità del territorio e i possibili percorsi di sviluppo nel tentativo di indirizzare questi ultimi sul terreno della sostenibilità cercando anche di intercettare il potenziale interesse degli investitori. Anche la scelta di una sede di straordinaria bellezza come, Villa Erba, è coerente con i temi che andremo ad affrontare.

In mostra a Villa Erba ci sarà una serie di pannelli sul protocollo per l'efficientamento degli edifici. Quale riscontro ha avuto l'iniziativa?

Il progetto nasce dalla sinergia tra due istituzioni del territorio, Ance e il Gruppo Acinque. Insieme siamo riusciti a fornire risposte esaustive alla domanda di efficientamento energetico degli edifici. I risultati sono stati molto significativi e lo dicono i numeri: 156 gli interventi (tra quelli ultimati e in fase di completamento) su 107 condomini e 49 ville, 40 aziende di Ance coinvolte, 105 milioni di euro di lavori eseguiti. Il tutto ha consentito una riduzione di emissione di CO2 pari a 3.350 tonnellate che corrisponde al valore realizzato da circa 48mila alberi e a un risparmio di 2 milioni di metri cubi di gas metano. È un protocollo che nasce dal territorio, crea lavoro e ricchezza sul territorio e che genera benefici ambientali per tutta la comunità tanto è vero che Regione Lombardia lo ha indicato tra le best practice in materia di sostenibilità. La collaborazione con Acinque sarà rinnovata, c'è ancora grande interesse e spazio per ulteriori interventi.

Ci sarà anche il sindaco di Como Alessandro Rapinese. C'è un intervento che vi sentite di suggerirgli nell'ambito dello sviluppo sostenibile?

Una prima azione significativa potrebbe essere l'adesione al protocollo per l'efficientamento energetico degli edifici. Scuole, sedi comunali, patrimonio residenziale.

Extra assemblea, dopo il via libera

alla cessione dei crediti, l'attività legata ai bonus è ripartita?

Il meccanismo è stato sbloccato ma effetti concreti ancora non se ne vedono e c'è un sostanziale fermo di tutta l'attività legata ai bonus. Una buona parte del lavoro che abbiamo svolto in questi anni, del resto, è stata legata non tanto al 100 ma alla possibilità di cedere i crediti maturati attraverso i bonus di minore entità. Ora è tutto fermo.

Cosa chiedete al futuro governo in questa materia?

Chiediamo di fare una riflessione seria sul reale impatto del 110 in questi anni. La crescita significativa del nostro settore non dimentichiamo che è valsa oltre due punti di Pil. In termini generali sostenere l'edilizia significa tenere alta la crescita del Paese. Inoltre chiediamo al Governo di valutare con attenzione l'effettivo ritorno per lo Stato degli incentivi. Cito ad esempio lo studio di un istituto indipendente come Nomisma che ha quantificato un ritorno del 50% della spesa per finanziare i bonus, tra maggiorazione dei giri Iva e incremento delle ore lavorate di tutta la filiera. C'è poi da considerare che ad oggi gli interventi finanziati attraverso i bonus hanno interessato una quota intorno all'1% del patrimonio immobiliare residenziale, senza incentivi sarà impossibile raggiungere il target fissato dall'Ue per il 2030 tenendo conto che, soprattutto nelle aree periferiche, ci sono edifici altamente energivori abitati da persone che non hanno certo la capacità reddituale per affrontare da sole spese ingenti.

Quanto è pesante l'aumento dei costi delle materie prime?

L'aumento è significativo. I costi di produzione sono cresciuti del 35% nel giro di un anno. Se non si trova un modo per rientrare dai valori attuali, il mercato non potrà reggere a lungo. Stesso discorso per le opere pubbliche, chiediamo che venga introdotto un meccanismo di revisione prezzi nell'ambito degli appalti in modo tale da fotografare l'aumento e l'eventuale futura diminuzione dei costi dei materiali. Darebbe certezza alle imprese ma anche alle amministrazioni pubbliche. In altri Paesi si fa già, speriamo che anche qui si vada in questa direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «L'edilizia è fondamentale nel processo di transizione ecologica»

■ L'esempio di una cittadina olandese, modello premiato dall'Ue

L'assemblea giovedì a Villa Erba

Si svolgerà giovedì a Villa Erba, dalle 17, la parte pubblica dell'assemblea di Ance Como.

Si parlerà di sviluppo sostenibile e lo sguardo andrà anche al di fuori dei confini nazionali con il premio Green Leaf Award (EGLA) assegnato dall'Unione europea alle città con una popolazione compresa tra i 20.000 e i 100.000 abitanti sia per avere intrapreso azioni sostenibili

ma anche per la loro capacità di agire come ambasciatori verdi per le città più piccole in termini di abitanti.

L'assemblea sarà anche l'occasione per presentare alla nuova amministrazione del capoluogo alcune proposte, incentrate sul tema della sostenibilità che l'associazione ritiene possano essere utili allo sviluppo del territorio.

In programma l'intervento di Lorenzo Bellicini, direttore



Il centro espositivo

del Cresme, Francesco Molteni, presidente di Ance Como, Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica Ance Nazionale, Bettina Schmidbauer Mogens, project manager del premio Green Leaf, Commissione Europea (DG ENV), Arjan Klein Nibbelink, direttore della sostenibilità del Comune di Winterswijk, Patrizia Marani, responsabile Mipim per il mercato italiano, Alessandro Rapinese, sindaco di Como. Coordina i lavori Maurizio Melis, giornalista Radio 24.

■ «Efficienza energetica Con Acinque effettuati 156 interventi»

■ «Al nuovo governo chiediamo una riflessione seria sul reale costo degli incentivi»

La Ticososa di Saronno recuperata dai comaschi

L'intervento. Case in edilizia convenzionata e un grande parco urbano. Consorzio Abitare rigenera l'ex Cantoni. Già venduto l'80% degli alloggi

C'è la firma del Consorzio Abitare, su uno dei progetti di maggiore impatto di rigenerazione urbana e sociale della Lombardia. Siamo a Saronno, nel cuore della città, pochi metri dalla zona pedonale, dal centro storico, solo qualche centinaio di passi dall'ospedale, un po' di più dalla stazione. È l'area dismessa dell'ex Cottonificio Cantoni, compresa tra via Miola e via Don Marzorati.

Una fabbrica storica, nata a Legnano nel 1830, poi sviluppata con stabilimenti a Saronno, Castellanza e Bellano. Negli anni Settanta del secolo scorso fu la maggiore impresa del distretto tessile cotoniero nazionale. L'area industriale di Saronno, più di cento anni fa era già una stamperia di tessuti, la De Angeli Frua, passerà nel gruppo Cantoni nel 1968, per chiudere definitivamente i battenti vent'anni fa. Un evento che precedette di due anni la fine delle attività di tutto il gruppo. Una storia che, è vero, a molti potrebbe ricordare quella della Ticososa di Como, la grande malata nel cuore del capoluogo lariano.

L'ex Cantoni ha però una superficie doppia rispetto alla Ticososa, ed evidentemente meno problemi di veleni nel sottosuolo. Nel 2020 si sono conclusi i lavori di bonifica dell'area di 94 mila metri quadrati. Demoliti tutti i capannoni industriali. Il progetto prevede ora la realizzazione di residenze, uffici, un supermercato, due centri diurni uno per gli anziani e uno per i giovani, un grande parco pubblico.

Un intero quartiere nel cuore di Saronno che può riprendere vita. Un'esigenza impellente per la città dell'amaretto, perché l'ex Cantoni al pari di altre aree di-



Un rendering dell'intervento di Consorzio Abitare nella grande area dismessa

smesse lombarde, è diventata ben presto anche un simbolo di un grave degrado sociale.

Il futuro verrà scritto in parte dal Consorzio Abitare, società di sistema di Confcooperative Insubria.

«L'ex Cantoni, con l'ex Isotta Fraschini, rappresenta una delle due aree strategiche nel futuro urbano di Saronno – spiega Bruno Rampoldi, amministratore delegato del Consorzio Abitare – e anche per la nostra realtà si tratta di un primo importante lavoro al di fuori dal territorio lariano. La convenzione è stata firmata nel 2020 e prevede di realizzare 150 mila metri cubi di volume, una parte con destinazione residenziale e terziaria e una commerciale, con il supermer-

to Tigros». La Cooperativa edilizia «La Nuova Cantoni», promossa dal Consorzio Abitare per l'intervento, realizzerà un edificio per circa cinquanta unità immobiliari ad un costo convenzionato con il Comune e al di sotto dei prezzi del mercato cittadino. Sono previste tutte le tipologie abitative, dal monolocale al quadrilocale, con la possibilità di personalizzare la distribuzione interna e le finiture.

Gli appartamenti saranno nella classe energetica A anche grazie all'utilizzo di impianti tecnologici in grado di coniugare comfort e contenimento dei costi.

«Il nostro intervento prevede 50 unità – spiega ancora Rampoldi – abbiamo aperto in giugno le

prelazioni e abbiamo già venduto l'80% degli appartamenti, siamo a quota 40. La città e il territorio hanno dato una risposta immediata». Oltre alla posizione centrale del luogo, il progetto fa leva su un parco urbano di circa 50 mila metri quadrati. Nel Piano attuativo dell'ex Cantoni varato dall'amministrazione comunale di Saronno, la cubatura restante dell'intervento sarà di edilizia residenziale libera.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, l'ad del Consorzio Abitare confida che sia completato l'iter burocratico per avviare il cantiere entro la fine dell'anno e consegnare così le chiavi delle abitazioni tra la primavera e l'estate del 2024. **P. Ann.**

Como

Soldi a piscina, Villa Olmo e mercato

Lavori pubblici. Il Comune stanziava 27 milioni di euro per il piano triennale delle opere pubbliche: ecco le scelte. Mezzo milione per trasformare Palazzo Natta in "Casa della cultura" e 900mila euro per l'ex padiglione grossisti

SERGIO BACCILIERI

Ci sono 8 milioni e 542mila euro per la nuova piscina di Muggiò, 990mila euro per completare l'ex padiglione grossisti al mercato e un milione per sistemare la scuola Parini. Per fare a palazzo Natta una casa della cultura lo stanziamento è pari a 500mila euro e per la piscina di via del Dos ci sono altri 450mila euro.

Sono solo alcuni dei principali investimenti decisi dall'amministrazione e presenti nella variazione di bilancio, variazione già votata dalla giunta che oggi approderà in commissione consiliare. Un documento dalle cifre importanti, «epocale» secondo il sindaco **Alessandro Rapinese**.



Alessandro Rapinese

Evitare contenziosi

Nell'elenco triennale delle opere finanziate e messe in calendario la spesa che colpisce più di tutte sono gli 8 milioni e 542mila euro per ricostruire la piscina olimpionica, «mediante la proposta di partenariato pubblico e privato». Un progetto che Rapinese in campagna ha proposto di bloccare preferendo delle più rapide manutenzioni utili a riaprire la vasca. Questa settimana il sindaco incontrerà i proponenti della ditta costruttrice Nessi&Majocchi per sciogliere il nodo. E' importante anche evitare eventuali contenziosi, il progetto era già stato approvato dalla precedente giunta. Occorre dire che nelle carte ci sono comunque anche 82mila euro per un incarico di progettazione che riguarda sempre la stessa

piscina. Un'altra cifra importante riguarda la riqualificazione del centro sportivo di via Spartaco, un milione e 748mila euro, la somma però è vincolata in parte alla vendita delle vecchie scuole elementari di Lora e dell'ex circoscrizione di Albate.

Edilizia scolastica

Non mancano interventi ai cimiteri, ai parchetti e ai lavatoi.

La riapertura di Palazzo Natta, chiuso cinque anni fa dopo l'addio del Politecnico, era un'idea compresa nel programma elettorale. Un nuovo studio punta ora a sistemare le coperture dell'edificio, mettere in sicurezza il soffitto ligneo del salone d'onore per ospitare eventi e attori culturali. In parallelo a pian terreno «verrà avviata in via sperimentale l'apertura di una sala destinata allo studio per consentire di drenare la richiesta di spazi che in alcuni periodi dell'anno la biblioteca Paolo Borsellino non riesce a soddisfare».

Confermati i lavori da fare nella piscina per disabili di via Del Dos ferma da agosto. Altri 512mila servono per l'allestimento delle monete d'oro alle Orfanelle. Ci sono anche 275mila euro per consentire l'accesso alla porta Pretoria, il sito archeologico. Per l'adeguamento della scuola media Parini il Comune è pronto a spendere un milione e 70mila euro. Quest'ultimo sul capitolo edilizia scolastica è l'investimento più grosso, detto che ci sono altri ingenti interventi previsti su molti plessi presenti in città. Tutti gli interventi citati fin'ora sono relativi al 2022. La siste-

Piano triennale delle opere pubbliche

Importo totale
27.379.108,77 €

	EURO	ANNO
Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria lavatoi comunali	230.000	2022
Manutenzione straordinaria cimiteri	365.199,78	2022
Riqualificazione impianto sportivi via Spartaco	1.748.100	2022
Piscina Muggiò (partenariato pubblico-privato)	8.542.161,35	2022
Riqualificazione aree verdi (Crispi, Zezio, aree cani via Dottesio e viale Cattaneo)	150.000	2022
Conservazione e valorizzazione Palazzo Natta ("Casa della cultura")	500.000	2022
Manutenzione straordinaria edificio via del Dos	450.000	2022
Riqualificazione sito archeologico Porta Pretoria	275.000	2022
Manutenzione straordinaria reti scarico, scuola di via Picchi	215.000	2022
Manutenzione straordinaria e adeguamento prevenzione incendi scuola Parini	1.070.000	2022
Allestimento per "tesoro di Como" nella ex chiesa delle Orfanelle	512.120	2022
Completamento padiglione grossisti mercato coperto	990.000	2022
Adeguamento prevenzione incendi museo Civici, Palazzo Giovio, Palazzo Lucini, Palazzo Olginati	1.000.000	2022
Adeguamento musei Civici	500.000	2023
Riqualificazione e abbattimento barriere architettoniche Villa Olmo	6.112.698,66	2023
Percorsi zona vasche, parco e orto botanico (Villa Olmo)	206.740,11	2023
Casino sud, ex alloggio di custodia Villa Olmo: realizzazione bookshop e servizi	443.544,15	2023
Statue, fontana e tempietto Villa Olmo	166.558,27	2023
Riqualificazione spazi ristorante e recupero spazi al primo piano	1.901.986,35	2023
Interventi adeguamento igienico sanitario edifici scolastici	1.000.000	2023
Interventi adeguamento norme igienico sanitario scuole primarie	1.000.000	2024

Elenco immobili disponibili, venduti per la realizzazione di opere pubbliche:

Ex scuola elementare in via di Lora	675.000
Ex sede circoscrizione in via Giovane Italia	73.100



mazione del sistema museale attorno a Palazzo Giovio riguarda invece il 2023, la partita è molto complicata e per rendere di nuovi fruibili questi spazi culturali servirà tempo e altri milioni di euro. Sul 2023 figurano anche 6 milioni di euro per il

restauro di villa Olmo, a cui si aggiungono altri interventi sul Casino Sud, fontana e tempietto. Villa Olmo è destinataria di importanti fondi in arrivo da Roma.

Occorre invece notare che non c'è traccia del palazzetto

dello sport di Muggiò è del nuovo palazzetto del ghiaccio proposto in campagna elettorale nello stesso quartiere. Per questi progetti il sindaco Alessandro Rapinese ha bussato alle porte della Regione a caccia di fondi. Ci sono poi altre voci di

spesa che sfruttano l'avanzo di bilancio, da inserire insieme ai fondi arrivati con il Pnrr, per esempio destinati al campo Coni e al campo di via Longoni. Per dei lavori utili allo stadio Siniaglia ci sono 240mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri fondi per i giardini E per i "caramelloni"

Gli altri progetti

Previsti interventi sul verde in piazza del Popolo, via Recchi e viale Geno. Si lavora anche sulle scuole

Dai "caramelloni" ai parchetti, fino alle scuole da razionalizzare.

Tra i tanti interventi che la nuova amministrazione sta cercando di portare avanti è appena stato approvato un progetto di fattibilità da 200mila euro per sistemare cinque giar-

dini. In piazza del Popolo occorre rifare recinzioni e panchine e ampliare l'area cani. In via Bellinzona bisogna sistemare pavimentazione e arredi, l'aiuola di via Sant'Elia ha bisogno di un rinnovo. Per l'area verdi di via Recchi è una questione di decoro, mentre in viale Geno bisogna piantumare nuovi arbusti.

Palazzo Cernezzini ha poi affidato i "caramelloni" di Ico Parini in San Rocco e nella zona dello stadio alla Fondazione Volta perché tornino in condizioni

dignitose. Sono un biglietto da visita per la città da anni in attesa di manutenzioni. Confermata la chiusura delle scuole medie di via Deledda a Sagnino, gli studenti rimasti verranno accorpati alle elementari di via Mognano. Approvato anche la razionalizzazione degli spazi scolastici dell'istituto comprensivo Como Nord. La situazione meno decorosa riguarda le medie di via Deledda, dove c'è un piano inaccessibile e una piscina in disuso. La scelta, si legge nella delibera, è stata presa questa estate, dopo un sopralluogo dei tecnici in via Mognano per capire se le elementari potranno fare spazio anche gli alunni più grandi delle medie.

S. Bac.

Como

Piscina, palestre e parcheggio Ticosa Tre giorni decisivi

Comune. Rapinese: «Incontro venerdì per Muggiò, potremmo chiedere ai privati di rivedere il progetto»
Impianti sportivi e via Grandi? «Novità a brevissimo»

SERGIO BACCILIERI

È un sindaco in vena di annunci quello che ieri ha presentato alla commissione consiliare 1 la variazione di bilancio utile ad aggiornare il piano delle opere pubbliche. La piscina di Muggiò, le palestre, l'ex padiglione grossisti, il Politeama e palazzo Natta sono in cima all'elenco delle priorità, ma a brevissimo ci saranno novità anche per la Ticosa.

A presentare la variazione, che tra l'altro inizia a intaccare il ricco avanzo di bilancio, è stata l'assessore **Monica Doria**. Sono 28 milioni da spendere subito per avviare. È stato poi il primo cittadino **Alessandro Rapinese** a commentare la manovra, definendola «epocale».

La prima parziale novità emersa in commissione riguarda la piscina di Muggiò, chiusa dall'estate del 2019. Il sindaco, incalzato dal consigliere **Stefano Legnani** del Pd, ha rivelato che il progetto pubblico-privato per rifare

■ Il sindaco ha parlato addirittura di una manovra «epocale»

l'impianto «può anche essere modificare» dando un incarico esterno. «Potrebbe essere una eventualità», ha detto Rapinese, rimandando a venerdì l'ultima parola (l'amministrazione deve incontrare l'azienda Nessi&Majocchi che ha proposto il progetto per ricostruire la piscina di Muggiò). Per ragioni «legali e formali», ha spiegato Rapinese, occorre prima comunicare all'impresa le scelte dell'amministrazione. Anche per non esporre il Comune a contenziosi visto che la precedente giunta nello scorso mandato aveva già approvato la riqualificazione. Dunque nella variazione di bilancio è stato confermato lo stanziamento da 8,5 milioni di euro per il progetto firmato Nessi&Majocchi, ma al contempo figurano anche 82mila euro per un nuovo progetto di fattibilità, da affidare a un tecnico esterno, ha spiegato sempre il sindaco.

Le sfide

Altre novità sono attese sul capitolo Ticosa, l'amministrazione a giorni spera di sbloccare la questione bonifica per poter disegnare presto un nuovo maxi parcheggio. Si lavora sottotraccia, ma a sentire i soliti ben informati ci sarebbero le premesse per accelerare. «È un punto molto importante è ridare vita alle pa-

lestre - ha detto Rapinese - A stretto giro ci saranno importanti novità anche su questo». Entro fine settimana si confida di incassare la riapertura di quattro impianti oggi chiusi.

Le risorse

Va ricordato che la variazione comprende tutti gli interventi del cosiddetto Patto per la Lombardia, i fondi regionali fermi da cinque anni per il rinnovo ad esempio del campo Meroni o del campo di via Longoni, con l'avvio dei lavori anche al Campo Coni grazie al Pnrr.

Quanto agli interventi che mancano in tema di sport, per esempio il palazzetto di Muggiò e quello del ghiaccio, il sindaco ha spiegato: «Sto andando spesso in Regione per chiedere risorse».

«Sulle scuole riusciamo a sistemare la Parini - così Rapinese - ma vorremmo mettere mano a tutti i plessi scolastici. Il problema è che mancano i progetti, le certificazioni antincendio. Dovremo assegnare le progettualità all'esterno per realizzare poi altri lavori. Ci sono troppe scuole non a norma, quasi tutte direi. Perfino questo Comune non è a norma e ospita 500 dipendenti. Fossimo un'azienda privata, avremmo già chiuso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La piscina olimpionica di Muggiò è chiusa da tre anni



Al momento c'è solo un mini parcheggio nell'area ex Ticosa

«Futuro del Politeama, contatti avviati Cultura e uno spazio commerciale»

L'ex cinema

Il sindaco ha parlato anche del padiglione ex grossisti al mercato coperto
«Luogo in stile Eataly»

Il Politeama come una boutique e il padiglione ex grossisti «modello Eataly», entro Natale 2023.

Nella variazione di bilancio varata dal Comune sono compresi quattro milioni di euro per l'acquisto del Politeama. Il prossimo mese la società in li-

quidazione che gestisce la struttura ormai fatiscente metterà all'asta la palazzina ad un'offerta minima pari a 1,2 milioni. «Dobbiamo comprare l'edificio, anche se ci fossero offerte concorrenti più alte - ha detto il sindaco **Alessandro Rapinese** a proposito della cifra - e poi la priorità è fermare lo sfacelo e sistemare il tetto e la struttura prima che crolli. Già dal 2023 dovremo per forza fare delle spese sul Politeama, per ridargli vita negli anni a seguire. Busseremo a tante

porte per trovare fondi pubblici. Fatto questo, la parte culturale del cinema rimarrà. Ci sono anche state delle manifestazioni d'interesse da cinema di Milano. Mi piacerebbe l'idea di un «boutique cinema». Al Politeama servono dei progetti che abbiano una «solidità commerciale», ha detto Rapinese. Ad oggi la società che ha in capo l'ex cinema è per l'82% nelle mani del Comune.

«Per il completamento, finalmente, del padiglione ex grossisti - ha detto il sindaco -

abbiamo messo 990mila euro. Mi piacerebbe che possa ospitare eventi culturali e mercati, con una destinazione per food a chilometri zero. Ci sono dei grandi operatori interessati». Un luogo dove fare la spesa, ma anche dove mangiare, con ristorantini pronti ad attirare i turisti in stile Eataly. «Dobbiamo spingere e riuscirci entro Natale 2023. Adesso la sfida sarà seguire passo a passo tutti questi progetti finanziati perché entro i tempi prestabiliti vadano davvero in porto. Il Pnrr ci aiuterà perché necessita di passaggi formali e continui. Certo oggi gli uffici sono oberati perché abbiamo nei piani cantieri per 60 milioni».

S. Bac.

Lo scavo cede, operaio muore sepolto

Colverde. Tragedia ieri pomeriggio a Salvadonica. L'uomo, quarantenne di Lurate, travolto da un cumulo di terra. Stava effettuando dei lavori per la posa della fognatura, quando è crollata parte della strada. È deceduto sul colpo

COLVERDE

Si trovava in una buca profonda tre metri quando, all'improvviso, parte della strada ha ceduto. E quintali di terra di riporto lo hanno travolto. Uccidendolo.

Tragedia, ieri pomeriggio, a Colverde. Un operaio quarantenne ha perso la vita mentre, con alcuni colleghi, era impegnato in lavori per la posa di una fognatura in località Salvadonica, a Gironico.

Bardhi Brahimaj, nato in Albania ma da anni residente a Lurate Caccivio, è morto sul colpo. Quando i vigili del fuoco di Appiano Gentile sono riusciti a raggiungerlo, liberandolo dalla terra che lo aveva travolto, per lui non c'era più nulla da fare. E il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Sulla dinamica del tragico infortunio sul lavoro stanno indagando ora i carabinieri della stazione di Faloppio e il personale della sezione infortunistica dell'Ats Insubria. Da quello che è stato possibile ricostruire Brahimaj, dipendente della Comedil Mangino di Olgiate Comasco, stava lavorando nel cantiere per un allaccio - per conto di privati - alle fognature. Per questo motivo era stato aperto uno scavo in via Giacomo Leopardi, che si trova in zona Salvadonica. Il cantiere era già in fase avanzata e il quarantenne operaio di origi-

ni albanesi si trovava all'interno dello scavo per posizionare i primi tratti della tubazione. All'improvviso, per cause come detto che dovranno ora essere accertate, parte della strada ha ceduto e il cumulo di terra di riporto ha travolto l'uomo. Senza lasciargli alcuna via di scampo.

I soccorsi sono stati immediati, ma il medico rianimatore non ha potuto far nulla per salvare lo sfortunato operaio.

Brahimaj era residente a Lurate Caccivio, in via Verdi, dove viveva da solo. L'unico familiare presente in zona è un fratello, che abita in Svizzera e che è stato subito informato della tragedia.

Dopo l'ennesimo incidente sul lavoro nel Comasco il prefetto, Andrea Polichetti, ha convocato per questa mattina una riunione urgente del Comitato per l'ordine e la sicurezza per valutare misure urgenti da adottare sul fronte dei controlli e della prevenzione.

P.Mor.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto convoca d'urgenza un Comitato per la prevenzione degli infortuni



La buca dentro la quale lavorava lo sfortunato operaio



Inutile l'immediato intervento dei soccorsi

«Evento imponderabile» La Cgil: «Settima vittima»

Incredulità e commo- zione in paese per il terribile incidente. Se ne fa interprete il sindaco Gianni Frangi: «La notizia della morte di una persona è sempre un evento doloroso, soprattutto quando si tratta di un operaio che perde la vita sul lavoro -afferma il primo cittadino- In questo momento triste il mio pensiero va ai familiari a cui esprimo a nome

mio personale e dell'amministrazione comunale il nostro sentito cordoglio e la nostra vicinanza».

E' presto per fare valutazioni: «Si tratta di un evento imponderabile, il cedimento del terreno: l'operaio aveva ormai concluso il suo lavoro e stava ritirando gli attrezzi. Questo uomo stava facendo un lavoro di scavo per l'allacciamento

della rete fognaria. La recrudescenza degli incidenti mortali sul territorio nazionale purtroppo non concede pause e per questo è doveroso porre sempre maggiore attenzione da parte di coloro che sono preposti ad assicurare la sicurezza sul lavoro».

E immediate sono anche le reazioni delle organizzazioni sindacali. Del resto sono passati pochi giorni dai morti di Moltrasio e già si registra un altro infortunio sul lavoro.

«Non si può chiamare fatalità - commenta **Umberto Colombo**, segretario generale

della Cgil di Como - siamo al settimo morto sul lavoro nel Comasco. Solamente poco tempo fa siamo stati ricevuti dal prefetto e abbiamo portato le nostre istanze affinché non si ripetessero più morti sul lavoro in provincia. Purtroppo, oggi, i fatti hanno mostrato come non sia più procrastinabile un'azione seria sulla prevenzione, coinvolgendo anche le associazioni datoriali. Questa piaga, con l'aiuto di tutti, dev'essere debellata. Occorre una mobilitazione del sindacato per il rispetto delle leggi sulla sicurezza». **Fortunato Raschellà**

Como

L'ex San Gottardo sarà ancora un hotel

La svolta. L'edificio dismesso da trent'anni è stato acquistato da un importante gruppo alberghiero comasco. La progettista: «Apertura fra due anni, vogliamo ridare lustro a un edificio di pregio in un angolo cruciale della città»

SERGIO BACCILIERI

Ex San Gottardo, questa volta forse ci siamo, un gruppo comasco punta in due anni a riaprire l'albergo.

Il vecchio hotel - nella centralissima zona compresa tra piazza Cavour e piazza Volta - chiuso da oltre trent'anni, è passato di mano, la nuova proprietà ha intenzione di realizzare una tradizionale struttura ricettiva d'alta classe, senza altre destinazioni d'uso abitative, uffici o negozi di vicinato. Per il momento in Comune non sono stati depositati documenti ufficiali, ma i proponenti hanno già bussato alle porte di Palazzo Cernezzi ed

L'ex San Gottardo è da anni racchiuso dietro a una cortina di impalcature. A tal proposito però entro Natale la nuova proprietà intende smontare e rimontare le impalcature nel rispetto delle nuove normative. Un segnale concreto che le cose sono cambiate e che ora si stanno muovendo sull'onda della ripresa del turismo comasco.

Imprenditori locali

L'ex San Gottardo è stato acquistato prima dell'estate da una società creata ad hoc e di proprietà di imprenditori comaschi, esperti del settore alberghiero. Per il momento questa realtà locale non intende esporsi, ma non si tratta di persone che vengono da lontano, ma che anzi al contrario conoscono assai bene il territorio.



Elisabetta Cavalleri

hanno anche dato mandato all'architetto **Elisabetta Cavalleri** di realizzare il progetto.

«Confermo, la volontà c'è ed è chiara - spiega l'architetto, già a capo dell'Ordine professionale a Como - L'arco temporale, tra progetto e realizzazione, guarda ad ultimare tutto entro i prossimi due anni. Per una finalità completamente ricettiva che restituisca finalmente lustro a un edificio di pregio posto in un angolo cruciale della città».

Il recupero

L'intervento, di tipo conservativo, nonostante il lungo abbandono non sarebbe particolarmente problematico, sebbene occorra ottemperare a tutte le disposizioni comunali e dei vigili del fuoco anche relative alla sicurezza dell'immobile. Sarà necessario ristrutturare anche tutti gli interni, siamo ancora ad una fase progettuale.

Prima il vecchio hotel era in mano alla società milanese Beatrice d'Este, che trattava dagli anni Ottanta con l'amministrazione comunale per tramite del famoso architetto **Francesco Castiglioni**, autore dei primi progetti di riqualificazione. Portati avanti i permessi durante il mandato di **Mario Lucini**, all'inizio del 2017 la giunta del sindaco **Mario Landriscina** aveva dato il via libera ai lavori.

Una trentina di stanze, appartamenti privati, negozi di vicinato con tre medie strutture di vendita e una piccola autorimessa da 15 posti. Tutto però è rimasto fermo, in attesa di trovare degli investitori, una catena alberghiera che fosse intenzionata a gestire il futuro hotel. Ora invece i nuo-



Entro Natale la nuova proprietà sostituirà le impalcature che da anni avvolgono l'ex San Gottardo

vi proprietari comaschi sarebbero pronti ad una gestione diretta. Peraltro l'ultimo permesso dato dal Comune di Como, risalente al 2017, l'anno scorso era in scadenza, ma ha ottenuto una proroga automatica grazie al periodo di congelamento Covid. Una scelta fatta a livello nazionale per evitare di affossare causa pandemia molti progetti in itinere.

E adesso ecco la svolta. Ridare vita all'albergo alle spalle di piazza Cavour tra via Fontana e via Cairoli significa ridare respiro ad un pezzo centralissimo della città da troppi anni in rovina. A più riprese negozianti e residenti si sono lamentati dell'edificio impacchettato, un brutto biglietto da visita anche per il turismo che invece ora può tornare a splendere.

Cintura urbana

Nella buca per prendere il badile Poi la strada gli è franata addosso

La tragedia di Colverde. Inchiesta della Procura, mentre si chiarisce la dinamica dell'incidente. L'uomo, residente a Lurate Caccivio da pochi mesi, aveva già finito il proprio turno di lavoro

COLVERDE

MAURO PEVERELLI

Una maledetta dimenticanza. Un attrezzo da lavoro, forse un badile, rimasto all'interno dello scavo. Per questo motivo Bardhi Brahimaj, albanese di quarant'anni residente a Lurate Caccivio in via Verdi, sarebbe rientrato nella buca aperta in via Giacomo Leopardi a Gironico, in frazione Salvadonica. Per farlo, potrebbe aver smosso della terra di uno scavo effettuato da poco (quindi ancora "fresco") per la posa dell'allaccio della fognatura. Una frazione di secondo che è però costata la vita all'uomo, sepolto da quintali di terra che l'hanno ricoperto in quella buca profonda tra i due metri e mezzo e i tre.

Oggi l'autopsia

L'operaio albanese - particolare che rende ancora più drammatica la vicenda, secondo questa prima sommaria ricostruzione dell'incidente - aveva infatti finito il lavoro della giornata, quando erano ormai le 16.30. Doveva solo raccogliere le sue cose e le attrezzature del cantiere e andarsene. In questo momento si sarebbe accorto del badile rimasto all'interno dello scavo, rientrandoci per recuperarlo. Un attimo. Un battito di ciglia che ha posto fine alla sua vita in un modo brutale. Toccherà ora all'autopsia - che il pubblico ministero di turno Massimo Astori affiderà all'anatomopatologo nelle

prossime ore - accertare le cause del decesso. Il fascicolo sull'accaduto è intanto stato aperto per verificare anche se nel cantiere fossero presenti tutti i requisiti minimi di sicurezza, per scongiurare eventuali responsabilità in merito all'ennesimo decesso sul posto di lavoro in questo drammatico anno per la provincia di Como. Le indagini sono seguite dai tecnici della Sezione Infortunistica dell'Ats Insubria.

Sul posto, in un'area che è compresa nel territorio comunale di Colverde, sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Faloppio e i colleghi del Radiomobile. La vittima era un operaio dipendente di una ditta edile di Olgiate Comasco. Nella via erano in corso opere per la realizzazione della rete fognaria. Per questo motivo era stato effettuato quello scavo la cui profondità esatta deve ancora essere rilevata, particolare non secondario perché in base a questa ci sono poi corrispondenti misure di sicurezza.

L'indagine, insomma, è solo all'inizio ed il fascicolo è aperto a carico di ignoti. Rimane tuttavia nella mente quell'ultimo gesto, il rientrare della buca per recuperare gli attrezzi quando ormai il lavoro era finito, che non può non tingere questo ennesimo lutto con i colori della tragedia per una morte che poteva essere evitata.

Il Prefetto

«Più controlli nei cantieri dell'edilizia»

Troppi morti sul lavoro. Per questo il prefetto Andrea Polichetti ha convocato già ieri una riunione straordinaria del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per l'adozione di iniziative urgenti legate alla sicurezza. Durante l'incontro - al quale hanno partecipato, oltre ai vertici della Questura, del Comando provinciale dei Carabinieri e del Comando provinciale della Guardia di Finanza, Alberto Gardina, Direttore dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Como e Giovanni Genna, Dirigente medico dell'Azienda Territoriale della Salute dell'Insubria (ATS) - si è convenuto sull'opportunità «di potenziare ulteriormente l'attività di vigilanza sui cantieri, già diffusamente e quotidianamente svolta, per contrastare più miratamente il fenomeno, anche in relazione al visibile aumento del numero dei cantieri edili avviati ultimamente sul territorio comasco». Sarà pertanto adottato un modello di vigilanza congiunta sulle attività edili, partendo dai luoghi di lavoro ritenuti più critici, con la partecipazione delle Forze di polizia, che affiancheranno l'Ispettorato Territoriale del Lavoro e l'ATS in determinati interventi ispettivi.



La buca nella quale ha trovato la morte l'operaio di Lurate Caccivio

Economia

La sfida per Como Sostenibilità e rigenerazione

L'assemblea. Ance Como e lo sviluppo della città in un'agenda in cui priorità è il rispetto dell'ambiente. Il presidente Molteni: «Vogliamo essere propositivi»

CERNOBBIO

MARIA GRAZIA GISPI

Il punto di partenza è lontano dall'arrivo, ma c'è fiducia per la città di Como e l'auspicio è che, se parte, può correre veloce.

Rigenerazione urbana, sostenibilità ed efficientamento energetico i temi sul tavolo di Ance per trasformare il territorio nei prossimi anni: la chiave per riuscirci è la collaborazione tra i diversi enti e la pubblica amministrazione. Questa la tesi presentata da Ance Como, ieri a Villa Erba in assemblea, aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle tre vittime sul lavoro negli ultimi dieci giorni in provincia di Como. Sulla urgenza di maggiore sicurezza è intervenuto il prefetto Andrea Polichetti.

Tesi condivisa da Alessandro Rapinese nonostante sia impetuoso il confronto con le città europee insignite dal Green Leaf, premio conferito alle piccole medie città più sostenibili presentato da Bettina Schmidbauer Mogensen, project manager presso la Commissione Eu. Si è portata a esempio il comune di Winterswijk, presente il sindaco olandese.

«È anche una questione culturale - ha spiegato il sindaco di Como - per anni non c'è stata in Italia questa stessa sensibilità. Si pensava che i pannelli fotovoltaici fossero una scelta solo ecologica e un po' snob, invece

erano una necessità per assicurarsi l'indipendenza». Ora si è in recupero e si sta muovendo la macchina amministrativa «straordinario volano per l'economia se gestita nei tempi corretti, veloci» ha detto il sindaco prima di recarsi al Consiglio comunale. Lì si tratta di decidere come gestire il rincaro delle bollette di fronte ai bisogni correnti anche dei servizi sociali, delle persone.

Sul fronte degli investimenti per il prossimo anno sono stati stanziati 28 milioni per le opere future, per raggiungere nel 2023 un totale di 80 milioni a disposizione della città per la sua rigenerazione.

«Questa è la buona notizia - ha detto il sindaco - ma abbiamo progetti per 40 milioni e fino al

2023. Per gli anni che seguono nulla. Quello che manca è la progettualità e su questo si intende investire di più».

È emerso con assoluta chiarezza che non si costruisce una città da soli. La collaborazione tra realtà differenti e complementari è la leva sulla quale poter affrontare un futuro per nulla semplice.

«Vogliamo assumere un ruolo propositivo perché abbiamo l'opportunità di conoscere percorsi, tecniche, opportunità che possono servire alla città e ci sembra doveroso, come associazione di categoria, costruire un dialogo che porti a un futuro sostenibile» ha detto Francesco Molteni, presidente Ance Como

Esempio virtuoso è stata la collaborazione con Acinque. L'ad Paolo Soldani è intervenuto per spiegare come l'azienda abbia svolto il compito di general contractor per una serie di cantieri relativi al 110% e come, grazie alla sua liquidità, abbia potuto fornire alle banche garanzie per la cessione del credito. Da parte sua Ance ha messo competenze e imprese. Il risultato sono stati circa 100 milioni di euro di lavori che hanno coinvolto 40 imprese per un centinaio di condomini e ville. Complessivamente, ogni anno, gli interventi di efficientamento permettono di risparmiare 2 milioni di metri cubi di gas all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Un patto tra istituzioni per trasformare il territorio comasco

■ L'esempio del protocollo con Acinque per efficientare gli edifici

«Un punto nodale tra Centro Europa e Mediterraneo»

Como potrebbe essere un punto nodale al centro dell'Europa, crocevia dei traffici commerciali che dovrebbero spostare l'asse dal nord verso il Mediterraneo grazie alla riqualificazione e ampliamento a breve del porto di Trieste e poi di quello di Genova.

Lo ha detto Lorenzo Bellicini, direttore di Cresme, che ha illu-

strato una proiezione sul futuro del territorio comasco in base ad alcune anticipazioni dello studio commissionato all'istituto da Ance Como. Proprio sull'asse Milano Como Lugano dovrebbe realizzarsi un corridoio che collegherà il centro Europa ai porti italiani, in pieno rilancio. Se adesso il volume dei traffici dell'Unione è suddiviso per un 70%

verso Amburgo e il restante 30% verso sud, quando Trieste sarà terminato la proporzione potrebbe essere 60 - 40, per arrivare a capovolgere quando anche Genova vedrà la sua rinascita.

Per crederci bisogna proiettarsi in avanti di una ventina d'anni ma Lorenzo Bellicini è stato persuasivo: «il porto di Trieste vede una partecipazione tedesca al 51%, il resto è italiano, significa che c'è un interesse forte».

Ha poi proseguito con tre driver portanti sui quali lavorare nei prossimi anni per lo sviluppo del territorio e cruciali per gli scenari economici relativi al mercato delle costruzioni nella provincia di Como. Prima è la questione demografica che ri-



Francesco Molteni, presidente di Ance Como



L'assemblea di Ance Como a Villa Erba



I lavori dell'assemblea dell'associazione

Prima sfida: riqualificare il patrimonio edilizio

«Tutte le politiche ambientali passano dal settore delle costruzioni - ha detto Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica Ance Nazionale - ecco perché il dialogo tra imprese, enti locali e legislatore è determinante per rendere concreto il raggiungimento degli obiettivi Onu 2030».

È stata avviata con questa finalità la nuova delega dell'associazione nazionale che si pone come infrastruttura "ponte" tra istituzioni e imprese a servizio dei territori. Gli obiettivi sono molteplici: la lotta al cambiamento climatico e la mitigazione dei suoi effetti e i diversi aspetti legati ai bonus edilizi per incentivare l'efficientamento energetico degli edifici.

«La sfida è portare alle migliori condizioni possibili il nostro patrimonio edilizio, in particolare quegli edifici che risalgono agli anni '50 e '60 - continua il delegato Ance - un target importante anche nella prospettiva storica che deve adeguarsi a cambiamenti profondi e dinamiche complesse».

L'Italia è un Paese in declino demografico: la popolazione si troverà con diverse necessità legate all'innalzamento dell'età media e un patrimonio immobiliare sovra dimensionato, se non si colgono opportunità migratorie e soluzioni di rigenerazione urbana con investimenti sugli immobili esistenti oltre a scelte di bonifica di una parte del patrimonio desueto.

«Si tratta di cogliere e colmare i vuoti anche normativi e progettuali e porre attenzione alle problematiche di natura energetica - spiega Marco Dettori - non solo quelle contingenti ma anche in prospettiva considerando che globalmente la Terra passerà dai 7 ai 9 miliardi di persone e la domanda di energia sarà esplosiva».



Prima dei lavori il minuto di silenzio per i morti sul lavoro

Giovedì a Villa Erba si è tenuta l'annuale assemblea dell'associazione costruttori edili comaschi

Ance, costruire insieme il futuro

Il presidente Molteni: «Oggi deve passare il messaggio che la transizione ecologica e la tutela dell'ambiente non sono vincoli, ma possibilità di sviluppo»

COMO (bsh) L'assemblea annuale di Ance Como si è aperta giovedì sera a Villa Erba a Cernobbio con un minuto di silenzio per i tre operai morti sul lavoro nelle ultime settimane a Moltrasio e a Colverde.

«Dobbiamo fare di più, diffondere una cultura diversa della sicurezza, non deve essere tutto accollato alle imprese - ha esordito il presidente di Ance, **Francesco Molteni** - Se è vero che una persona senza permesso di soggiorno non dovrebbe dormire in una baracca di cantiere, non dovrebbe neppure essere sul territorio alla ricerca di un lavoro irregolare. Abbiamo enti per formare i dipendenti e adempiere alla sicurezza nei cantieri, ampliamo la capacità operativa di questi enti. Quello che è successo non doveva succedere e non deve più succedere».

Sulla tematica della sicurezza sul lavoro, dal palco è intervenuto anche il prefetto **Andrea Polichetti**. «C'è la disponibilità delle istituzioni che io rappresento a fare la propria parte e a lavorare insieme con chi ha a cuore uno sviluppo sano del territorio - ha detto - Nei prossimi giorni ci saranno controlli straordinari sul territorio. Sono persuaso però che il primo e più idoneo controllo spetti all'impresa titolare del cantiere. Le aziende non accettino di ridurre le spese per la sicurezza. Bisogna inoltre coltivare la salute e la sicurezza sul lavoro attraverso la sensibilizzazione.

D'intesa con il presidente Molteni settimana prossima abbiamo convocato il Comitato Paritetico Territoriale: il lavoro si confermi strumento di progresso, non un gioco d'azzardo potenzialmente letale».

Lo sguardo dell'assemblea, intitolata «CO. Le cose fatte insieme iniziano così», si è poi rivolto al futuro con l'intervento di **Lorenzo Bellicini**, direttore di Cresme, Centro di ricerche di mercato, servizi per chi opera nel mondo delle costruzioni e dell'edilizia, che ha anticipato alcuni risultati di una ricerca commissionata proprio dal territorio comasco. «Come deve affrontare la questione demografica con un invecchiamento della popolazione dovuto al calo delle nascite ma anche alla diminuzione dei flussi migratori - ha spiegato Bellicini - Il secondo tema cardine è lo stato degli immobili, la necessità di riqualificarli e il boom del mercato immobiliare post pandemico arrivato ai livelli del 2005. Infine c'è l'ultimo tema, che è anche l'obiettivo della ricerca: Como è al centro dei corridoi europei tra il Mediterraneo e il Nord Europa. E' al centro dell'Europa e bisogna pensare a un modello di sviluppo. Per farlo ci deve essere una corresponsabilità dei protagonisti del territorio, ascoltando e progettando. Oggi i soldi ci sono ma i tempi sono stretti: bisogna innescare progetti che proseguano nel tempo».

In quest'ottica il presidente

Molteni ha sottolineato che «Abbiamo voluto organizzare un'assemblea diversa per pensare insieme al futuro, a percorsi attraverso i quali cogliere le opportunità. Oggi deve passare il messaggio che la transizione ecologica e la tutela dell'ambiente non sono vincoli, ma possibilità di sviluppo». Quindi ha aggiunto davanti alla platea gremita, con le istituzioni nazionali, regionali e comunali in prima fila: «Dobbiamo compiere un salto culturale per riuscire a cogliere le opportunità di crescita di un settore che è centrale per il Paese Italia, che sono la riqualificazione degli edifici e la rigenerazione delle città che passano attraverso il nostro lavoro. Per la prima volta la nostra associazione ha una delega a livello nazionale dedicata alla transizione ecologica - ha aggiunto - Da qui in avanti più i territori sapranno trasformarsi in modo sostenibile, più cresceranno meglio». Così la stessa Ance in assemblea ha presentato occasioni e best practices: la partnership dei costruttori con Acinque per cogliere le opportunità del Superbonus, la possibilità di concorrere al premio Green Leaf della Commissione Europea dedicato alle città con meno di 100.000 abitanti che pongono al centro delle attività la tutela dell'ambiente e la possibilità di valorizzare il territorio comasco a Mipim, la fiera internazionale della finanza e degli investimenti nello sviluppo immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Ance Como, Francesco Molteni, ha proposto alla platea diversi ospiti internazionali



Superbonus, la partnership Ance-Acinque si rinnova per il 2023

«Realizzati lavori per 100 milioni ed efficientati più di 100 edifici»

COMO (bsh) Tra le best practices territoriali che **Ance Como** ha voluto presentare alla platea dell'assemblea annuale c'è stato il protocollo d'intesa con Acinque (ex Acsm Agam) firmato nel 2018.

La partnership propone interventi di riqualificazione energetica degli edifici con la possibilità di cessione del credito sino al 75% della spesa da sostenere.

«Ci siamo fatti trovare pronti nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici, soprattutto nell'ampio parco di condomini molto vecchi perché il protocollo è stato firmato nel 2018 - è intervenuto l'amministratore delegato di Acinque **Paolo Soldani**, che proprio ieri ha annunciato le dimissioni per altri incarichi in A2A - La partnership ha tre soggetti: Acinque, Promedil e Ance. Acinque realizza la parte impiantistica mentre Ance fornisce le imprese per la riqualificazione degli edifici». Acinque ha inoltre giocato il ruolo fondamentale di general con-

tractor: «Noi abbiamo garantito liquidità alle imprese perché grazie alla nostra solidità aziendale ci siamo fatti carico dei pagamenti delle fatture e di fare la cessione del credito con il sistema bancario - ha aggiunto Soldani - E' stato un modello virtuoso che abbiamo replicato anche in altre province in cui la nostra società opera».

In poco meno di quattro anni sono

stati realizzati 100 milioni di euro di lavori; sono stati rinnovati 100 edifici tra condomini e abitazioni singole e coinvolte 40 imprese associate ad **Ance Como**. «Soprattutto i lavori effettuati hanno permesso un risparmio di 2 milioni di metri cubi di gas all'anno per gli edifici efficientati - ha sottolineato il presidente di Ance Molteni - Abbiamo utilizzato le competenze del territorio e creato op-

portunità di lavoro e diminuito le ricadute inquinanti sull'ambiente. Una case history che verrà premiata a breve anche da Regione Lombardia».

Acinque e **Ance Como** hanno inoltre annunciato che il protocollo verrà

rinnovato nei prossimi giorni anche per il prossimo anno. «Dobbiamo però attendere quali politiche nazionali verranno attuate in que-

st'ambito - ha concluso Molteni - Per capire ad esempio quale sarà il futuro del Superbonus. Sarebbe importante che finalmente venissero attuate politiche di lungo periodo e non spot che purtroppo creano speculazione. Ci piacerebbe ad esempio portare la possibilità di efficientare anche alle amministrazioni locali per rinnovare il patrimonio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giornalista Maurizio Melis ha dialogato con l'ad di Acinque Paolo Soldani e Francesco Molteni



Giovedì a Villa Erba si è tenuta l'annuale assemblea dell'associazione costruttori edili comaschi

Ance, costruire insieme il futuro

Il presidente Molteni: «Oggi deve passare il messaggio che la transizione ecologica e la tutela dell'ambiente non sono vincoli, ma possibilità di sviluppo»

COMO (bsh) L'assemblea annuale di **Ance Como** si è aperta giovedì sera a Villa Erba a Cernobbio con un minuto di silenzio per i tre operai morti sul lavoro nelle ultime settimane a Moltrasio e a Colverde.

«Dobbiamo fare di più, diffondere una cultura diversa della sicurezza, non deve essere tutto accollato alle imprese - ha esordito il presidente di Ance, **Francesco Molteni** - Se è vero che una persona senza permesso di soggiorno non dovrebbe dormire in una baracca di cantiere, non dovrebbe neppure essere sul territorio alla ricerca di un lavoro irregolare. Abbiamo enti per formare i dipendenti e adempiere alla sicurezza nei cantieri, ampliamo la capacità operativa di questi enti. Quello che è successo non doveva succedere e non deve più succedere».

Sulla tematica della sicurezza sul lavoro, dal palco è intervenuto anche il prefetto **Andrea Polichetti**. «C'è la disponibilità delle istituzioni che io rappresento a fare la propria parte e a lavorare insieme con chi ha a cuore uno sviluppo sano del territorio - ha detto - Nei prossimi giorni ci saranno controlli straordinari sul territorio. Sono persuaso però che il primo e più idoneo controllo spetti all'impresa titolare del cantiere. Le aziende non accettino di ridurre le spese per la sicurezza. Bisogna inoltre coltivare la salute e la sicurezza sul lavoro attraverso la sensibilizzazione.

D'intesa con il presidente Molteni settimana prossima abbiamo convocato il Comitato Paritetico Territoriale: il lavoro si confermi strumento di progresso, non un gioco d'azzardo potenzialmente letale».

Lo sguardo dell'assemblea, intitolata «CO. Le cose fatte insieme iniziano così», si è poi rivolto al futuro con l'intervento di **Lorenzo Bellicini**, direttore di Cresme, Centro di ricerche di mercato, servizi per chi opera nel mondo delle costruzioni e dell'edilizia, che ha anticipato alcuni risultati di una ricerca commissionata proprio dal territorio comasco. «Come deve affrontare la questione demografica con un invecchiamento della popolazione dovuto al calo delle nascite ma anche alla diminuzione dei flussi migratori - ha spiegato Bellicini - Il secondo tema cardine è lo stato degli immobili, la necessità di riqualificarli e il boom del mercato immobiliare post pandemico arrivato ai livelli del 2005. Infine c'è l'ultimo tema, che è anche l'obiettivo della ricerca: Como è al centro dei corridoi europei tra il Mediterraneo e il Nord Europa. E' al centro dell'Europa e bisogna pensare a un modello di sviluppo. Per farlo ci deve essere una corresponsabilità dei protagonisti del territorio, ascoltando e progettando. Oggi i soldi ci sono ma i tempi sono stretti: bisogna innescare progetti che proseguano nel tempo».

In quest'ottica il presidente

Molteni ha sottolineato che «Abbiamo voluto organizzare un'assemblea diversa per pensare insieme al futuro, a percorsi attraverso i quali cogliere le opportunità. Oggi deve passare il messaggio che la transizione ecologica e la tutela dell'ambiente non sono vincoli, ma possibilità di sviluppo». Quindi ha aggiunto davanti alla platea gremita, con le istituzioni nazionali, regionali e comunali in prima fila: «Dobbiamo compiere un salto culturale per riuscire a cogliere le opportunità di crescita di un settore che è centrale per il Paese Italia, che sono la riqualificazione degli edifici e la rigenerazione delle città che passano attraverso il nostro lavoro. Per la prima volta la nostra associazione ha una delega a livello nazionale dedicata alla transizione ecologica - ha aggiunto - Da qui in avanti più i territori sapranno trasformarsi in modo sostenibile, più cresceranno meglio». Così la stessa Ance in assemblea ha presentato occasioni e best practices: la partnership dei costruttori con Acinque per cogliere le opportunità del Superbonus, la possibilità di concorrere al premio Green Leaf della Commissione Europea dedicato alle città con meno di 100.000 abitanti che pongono al centro delle attività la tutela dell'ambiente e la possibilità di valorizzare il territorio comasco a Mipim, la fiera internazionale della finanza e degli investimenti nello sviluppo immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Ance Como, Francesco Molteni, ha proposto alla platea diversi ospiti internazionali



Giovedì a Villa Erba si è tenuta l'annuale assemblea dell'associazione costruttori edili comaschi

Ance, costruire insieme il futuro

Il presidente Molteni: «Oggi deve passare il messaggio che la transizione ecologica e la tutela dell'ambiente non sono vincoli, ma possibilità di sviluppo»

COMO (bsh) L'assemblea annuale di **Ance Como** si è aperta giovedì sera a Villa Erba a Cernobbio con un minuto di silenzio per i tre operai morti sul lavoro nelle ultime settimane a Moltrasio e a Colverde.

«Dobbiamo fare di più, diffondere una cultura diversa della sicurezza, non deve essere tutto accollato alle imprese - ha esordito il presidente di Ance, **Francesco Molteni** - Se è vero che una persona senza permesso di soggiorno non dovrebbe dormire in una baracca di cantiere, non dovrebbe neppure essere sul territorio alla ricerca di un lavoro irregolare. Abbiamo enti per formare i dipendenti e adempiere alla sicurezza nei cantieri, ampliamo la capacità operativa di questi enti. Quello che è successo non doveva succedere e non deve più succedere».

Sulla tematica della sicurezza sul lavoro, dal palco è intervenuto anche il prefetto **Andrea Polichetti**. «C'è la disponibilità delle istituzioni che io rappresento a fare la propria parte e a lavorare insieme con chi ha a cuore uno sviluppo sano del territorio - ha detto - Nei prossimi giorni ci saranno controlli straordinari sul territorio. Sono persuaso però che il primo e più idoneo controllo spetti all'impresa titolare del cantiere. Le aziende non accettino di ridurre le spese per la sicurezza. Bisogna inoltre coltivare la salute e la sicurezza sul lavoro attraverso la sensibilizzazione».

D'intesa con il presidente Molteni settimana prossima abbiamo convocato il Comitato Paritetico Territoriale: il lavoro si confermi strumento di progresso, non un gioco d'azzardo potenzialmente letale».

Lo sguardo dell'assemblea, intitolata «CO. Le cose fatte insieme iniziano così», si è poi rivolto al futuro con l'intervento di **Lorenzo Bellicini**, direttore di Cresme, Centro di ricerche di mercato, servizi per chi opera nel mondo delle

costruzioni e dell'edilizia, che ha anticipato alcuni risultati di una ricerca commissionata proprio dal territorio comasco. «Como deve affrontare la questione demografica con un invecchiamento della popolazione dovuto al calo delle nascite ma anche alla diminuzione dei flussi migratori - ha spiegato Bellicini - Il secondo tema cardine è lo stato degli immobili, la necessità di riqualificarli e il boom del mercato immobiliare post pandemico arrivato ai livelli del 2005. Infine c'è l'ultimo tema, che è anche l'obiettivo della ricerca: Como è al centro dei corridoi europei tra il Mediterraneo e il Nord Europa. E' al centro dell'Europa e bisogna pensare a un modello di sviluppo. Per farlo ci deve essere una corresponsabilità dei protagonisti del territorio, ascoltando e progettando. Oggi i soldi ci sono ma i tempi sono stretti: bisogna innescare progetti che proseguano nel tempo».

In quest'ottica il presidente

Molteni ha sottolineato che «Abbiamo voluto organizzare un'assemblea diversa per pensare insieme al futuro, a percorsi attraverso i quali cogliere le opportunità. Oggi deve passare il messaggio che la transizione ecologica e la tutela dell'ambiente non sono vincoli, ma possibilità di sviluppo». Quindi ha aggiunto davanti alla platea gremita, con le istituzioni nazionali, regionali e comunali in prima fila: «Dobbiamo compiere un salto culturale per riuscire a cogliere le opportunità di crescita di un settore che è centrale per il Paese Italia, che sono la riqualificazione degli edifici e la rigenerazione delle città che passano attraverso il nostro lavoro. Per la prima volta la nostra associazione ha una delega a livello nazionale dedicata alla transizione ecologica - ha aggiunto - Da qui in avanti più i territori sapranno trasformarsi in modo sostenibile, più cresceranno meglio». Così la stessa Ance in assemblea ha presentato occasioni e best practices: la partnership dei

costruttori con Acinque per cogliere le opportunità del Superbonus, la possibilità di concorrere al premio Green Leaf della Commissione Europea dedicato alle città con meno di 100.000 abitanti che pongono al centro delle attività la tutela dell'ambiente e la possibilità di valorizzare il territorio comasco a Mipim, la fiera internazionale della finanza e degli investimenti nello sviluppo immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Ance Como, Francesco Molteni, ha proposto alla platea diversi ospiti internazionali



Bonus pannelli fotovoltaici Valido per tutto il 2024

Vanno distinti da quelli termici

I quesiti dei lettori. La misura prevede una detrazione pari al 50%
«Cambio degli infissi, dal legno al pvc: è sufficiente per godere del 110%?»»

Il dibattito attorno ai Bonus legati al settore edile continua ad essere molto attuale. I dubbi e le perplessità riguardo alle misure attive e sempre in evoluzione animano ancora le discussioni. Chi vuole inviare le proprie richieste, può scrivere all'indirizzo mail dedicato espertocasa@laprovincia.it, ed affidarsi alle spiegazioni fornite da esperti del settore. Le domande inviate dai lettori con le relative risposte dei professionisti verranno, ogni sabato, riportate sulle pagine del quotidiano. A rispondere ai quesiti è il dottor Antonio Moglia, responsabile del servizio Economico e Tributario di Ance Como.

Buongiorno dottor Moglia, ho un appartamento in un condominio e le chiedo se sia possibile, con la semplice maggioranza, approvare in assemblea l'installazione dei pannelli fotovoltaici. Fino a quando sarà in vigore la detrazione? Vale anche qui la possibilità di godere dello sconto in fattura? La ringrazio molto per il chiarimento.

— ANGELA GRASSI

Gentile signora Angela, le confermo che l'installazione di impianti basati sull'impiego di fonti rinnovabili di energia, tra cui i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, rientrano tra gli interventi agevolati del Bonus Casa. Fino a fine 2024, per tale bonus, la detrazione è fissata nella misura del 50%. Sempre per tutto il 2024, inoltre, la detrazione, in alternativa alla compensazione in dichiarazione dei redditi, può essere ceduta con il meccanismo dello sconto in fattura allo stesso fornitore. Quando il beneficiario della detrazione è il condominio,



Anche per i pannelli fotovoltaici c'è la possibilità di godere dello sconto in fattura

ossia quando l'impianto fotovoltaico è installato per i bisogni energetici dei servizi comuni, occorrono delibere a semplice maggioranza. Quando invece il beneficiario della detrazione è il singolo proprietario (e quindi l'impianto viene installato ad uso esclusivo dei bisogni energetici di una sola abitazione) l'aspetto deliberativo è più complicato. Dal momento che si interviene a modificare parti comuni condominiali occorre verificare cosa dispone il regolamento di condominio e valutare altre implicazioni di natura civilistica. Il suo amministratore condominiale saprà sicuramente offrirle una consulenza migliore, poiché potrà essere contestualizzata al suo caso specifico.

Buongiorno, è possibile usufruire della detrazione del

110%, nel caso di sostituzione dei serramenti da legno a Pvc? Oppure devono essere abbinati anche ad altri lavori di ristrutturazione?

— MIRKO STIFFERI

Caro signor Mirko, rispondo ricordandole che la sostituzione dei serramenti rientra tra gli interventi trainati. Per poter usufruire della detrazione del Superbonus del 110% è obbligatorio abbinare all'intervento trainato, eseguendolo contestualmente, uno degli interventi trainanti. Gli interventi trainanti consistono nell'isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate (che interessano l'involucro degli edifici con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio) e nella sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con

nuovi più efficienti. La combinazione degli interventi trainanti e trainati, però, deve obbligatoriamente comportare il salto di due classi energetiche dell'immobile. Le ricordo che qualora non si potesse applicare il Superbonus con la detrazione del 110%, come sembra evidentemente nel suo caso, la sostituzione dei suoi serramenti da legno a PVC può alternativamente rientrare sia nel Bonus Casa, sia nell'Eco Bonus con detrazione del 50%, avendo tempo fino al 2024 per eseguire i lavori. Consideri con attenzione l'eventualità di applicare questi ultimi bonus che a fronte di una detrazione inferiore, ma comunque importante (il 50%), necessitano di procedure amministrative più semplificate, così da lasciarle anche più tempo per pianificare l'intervento



RESPONSABILE
DEL SETTORE
ECONOMICO E
TRIBUTARIO
DI ANCE COMO

Antonio Moglia

espertocasa@laprovincia.it

Buongiorno, volevo sapere come si applica e con quali percentuale di credito d'imposta è possibile usufruire del Bonus per l'installazione di pannelli solari? C'è un limite minimo di potenza? E l'eventuale installazione di batterie di accumulo gode dello stesso tipo di agevolazione? Grazie.

— BRUNO STEFANONI

Gentile signor Bruno, dal testo della sua domanda non riesco a capire con chiarezza se lei intende riferirsi ai pannelli fotovoltaici o piuttosto ai pannelli solari termici. Le illustro di seguito molto semplicemente la distinzione i due: entrambi i sistemi si collocano sui tetti delle case in posizione irraggiata dal sole per sfruttarne l'energia, ma sono differenti tra loro poiché i pannelli fotovoltaici producono energia elettrica, mentre i pannelli solari (o anche detti collettori solari) producono invece acqua calda sanitaria.

Entrambe le installazioni possono godere di Bonus fiscali, ma che sono tra loro ben distinti. I pannelli fotovoltaici, infatti, rientrano nel Bonus Casa con una detrazione del 50% dall'Irpef, fino al raggiungimento di un massimo di 96.000 euro di spesa. L'impianto deve obbligatoriamente far fronte ai bisogni energetici delle abitazioni residenziali.

Nello stesso limite di spesa rientra anche il costo delle batterie di accumulo, che sono funzionali all'utilizzo degli stessi pannelli fotovoltaici. I pannelli solari, invece, rientrano nell'Eco Bonus con una detrazione del 65%, fino al raggiungimento di un limite massimo di 60.000 euro di detrazione, a valere su ogni tipologia d'immobile, sia questa residenziale o sia commerciale e di tale Bonus ne possono usufruire persone fisiche, società ed enti diversi. Sia il Bonus Casa sia l'Eco Bonus sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2024. Se dovesse valutare di eseguire interventi più complessi sul suo immobile, valutando l'opportunità di applicazione del Superbonus 110%, consideri comunque che entrambe le installazioni rientrano tra gli interventi trainati a cui viene estesa la percentuale di detrazione del 110%.



I pannelli solari termici riscaldano l'acqua sanitaria